

DOMENICA IN CAMPO

ore 20.30

BRESCIA 1 Castellazzi 3 Bonera 4 Petrucci 24 Mangone 20 Sussi 23 Binotto 18 A. Filippini 28 Guardiola 8 Giunti 19 Schopp 9 Toni	VERONA 1 Ferron 79 Dainelli 5 Zanchi 3 Teodorani 19 Salvetti 30 Cassetti 21 L. Colucci 20 Seric 13 Camoranesi 7 Frick 10 Mutu	CHIEVO 10 Lupatelli 27 Moro 6 D'Angelo 66 Legrottaglie 23 Lanna 15 Eriberto 20 Perrotta 5 Corini 19 Franceschini 9 Corradi 24 Cossato	MILAN 18 Abbiati 25 Roque Junior 24 Laursen 3 Maldini 8 Gattuso 4 Albertini 23 Ambrosini 10 Rui Costa 9 F. Inzaghi 14 José Mari	INTER 1 Toldo 4 J. Zanetti 13 Simic 2 Cordoba 11 Guly 10 Seedorf 14 Di Biagio 7 Berretta 6 C. Zanetti 18 Dalmat 20 Recoba 32 Vieri	ATALANTA 1 Taibi 8 Zauri 26 Sala 20 Carrera 33 Falsini 19 Zenoni 7 Berretta 6 Dabo 27 Doni 9 Rossini 11 Comandini	PARMA 1 Frey 17 Cannavaro 6 Sensini 3 Benarrivo 7 Sartor 25 Almeyda 8 Lamouchi 10 Nakata 16 Junior 20 Di Vaio 22 Bonazzoli	UDINESE 1 Turci 15 Kroldrup 19 Scariato 3 Manfredini 13 Pinzi 8 Helguera 55 Marcos Paulo 17 Pineda 14 Pizarro 9 Sosa 11 Muzzi	PERUGIA 32 Cordoba 6 Sogliano 24 Rezaei 3 Milanese 2 Ze Maria 4 Tedesco 26 O'Neill 17 Baiocco 8 Blasi 9 Bazzani 15 Vryzas	JUVENTUS 1 Buffon 21 Thuram 2 Ferrara 4 Montero 7 Pessotto 14 Zenoni 26 Davids 19 Zambrotta 11 Nedved 10 Del Piero 17 Trezeguet	PIACENZA 99 Guardalben 15 Sacchetti 3 Cardone 77 Lamacchi 5 Tosto 19 Gautieri 14 Volpi 21 Matuzalem 8 Di Francesco 7 Sommesse 27 Hubner	FIorentina 30 Manninger 4 Adani 23 Pierini 13 Moretti 27 Tarozzi 7 Di Livio 6 Amaral 24 Amoroso 15 Agostini 21 Nuno Gomes 90 Adriano	VENEZIA 19 Rossi 2 Ballo 18 Bilica 31 Viali 3 Bettarini 30 Bressan 26 Andersson 8 Marasco 16 De Franceschi 9 Maniero 10 Di Napoli	ROMA 80 Pelizzoli 14 Panucci 19 Samuel 6 Aldair 2 Cafu 17 Tommasi 11 Emerson 5 Lima 32 Candela 18 Cassano 20 Batistuta	LAZIO 1 Marchegiani 31 Stam 13 Nesta 24 Couto 19 Favalli 8 Poborsky 26 Castroman 28 Liverani 5 Stankovic 20 Fiore 7 Lopez	LECCE 1 Chimenti 2 Juarez 16 Silvestri 10 Popescu 21 Stovini 18 Giacomazzi 8 Conticchio 4 Piangerelli 24 Tonetto 7 Ugrinac 19 Chevanton
---	---	---	--	---	---	--	---	---	---	---	--	---	--	---	---

Arbitro: Treossi. **Arbitro:** De Santis. **Arbitro:** Paparesta. **Arbitro:** Trentalange. **Arbitro:** Gabriele. **Arbitro:** Preschern. **Arbitro:** Collina. **Arbitro:** Farina.

CLASSIFICA della serie A:
Inter 62, Roma 59, Juventus 56, Bologna 49*, Milan 47, Chievo 46, Lazio 41, Torino 40*, Perugia 37, Atalanta 37, Verona 35, Parma 34, Udinese 34, Piacenza 33, Brescia 33, Lecce 27, Fiorentina 22, Venezia 16
* Una partita in più

Riflettori puntati sulle partite di Inter, Roma e Juve. Cuper non avrà problemi in difesa, dato che Materazzi e Javier Zanetti saranno in campo; Simic andrà a fare il terzino sinistro, a causa della squalifica di Gresko. Seedorf e Dalmat andranno a sistemarsi sulle fasce di centrocampo, mentre in attacco, in coppia con Vieri, ci sarà Recoba. Ronaldo in panchina. Vavassori dovrà fare a meno di Colombo (affaticamento muscolare). La Roma andrà a Venezia: Capello dovrà fare a meno dell'infortunato Samuel (oltre che di Totti); Zago ci sarà. Antonioni sta bene e con Panucci, Montella in coppia con Batistuta? Capello: «Dipende da cosa mi dirà in mattinata». Altrimenti in avanti Delvecchio e l'argentino. Il Venezia schiera un esordiente, il ventenne Ballello. A Perugia, per la Juventus rientrano Thuram, Montenegro, Nedved ed è confermato Zenoni. Cosmi sceglie Rezaei, mentre il regista sarà O'Neill. Il Chievo (ospita il Milan) sarà senza Manfredini e Longo. I rossoneri recuperano Shev, ma perdono Maldini (leggero problema muscolare). Scontri per la salvezza: il Piacenza (riceve la Fiorentina) senza Poggi e Sacchetti. Ci sarà Guardalben. Tra i viola ci saranno Nuno Gomes e Torricelli. Il Verona va a Brescia senza Italiano, Cannavaro e Colucci. Brescia con Banchini in panchina. L'Udinese (in trasferta a Parma) con Sosa e Muzzi in attacco; tra i gialloblù rientra Frey. Lazio (che riceve il Lecce) senza Mendieta e Giannichedda. Il Lecce con tre giocatori della Primavera in panchina, Billy, Konan, e Vucinic.

Inter e Roma ricominciano da «tre»

Cuper non si nasconde: «Al punto in cui siamo non ci resta che vincere»



Giuseppe Caruso
Hector Cuper al suo primo anno in Italia sente lo scudetto a portata di mano

MILANO «Non bisogna avere paura a pronunciare la parola scudetto. Con che faccia potrei parlare adesso ai tifosi di quarto posto? Parlo di scudetto, perché siamo nelle condizioni di poterlo vincere».

Hector Cuper non si nasconde dietro a un dito come fanno molti suoi colleghi italiani, ma punta dritto all'obiettivo. Lui allo scudetto ci ha sempre creduto, ne ha parlato fin dal giorno della presentazione, raccogliendo come risposta i sorrisi ironici di tanti addetti ai lavori secondo cui il campionato di quest'anno avrebbe riservato soltanto una corsa per il secondo posto. Il primo era già assegnato alla Juve. Si è visto come è finita.

L'Inter vede il traguardo vicino e si sente sicura. Nonostante il perenne "caso Ronaldo" e nonostante l'incredibile sconfitta casalinga contro il Feyenoord. Il brasiliano domani parte dalla panchina, ma dovrebbe giocare per almeno una ventina di minuti. In casa nerazzurra tutti lo vedono finalmente bene e senza problemi, ma lo considerano un'arma in più, non un peso da sopportare. Quindi il Fenomeno gioca quando può essere utile e per il tempo giusto. Cuper a riguardo è stato molto chiaro: «Escludo di impiegarlo dal primo minuto, a Brescia quando l'ho fatto c'erano delle condizioni diverse. Penso che giocherà una parte della gara. Ma la cosa più importante è saperlo a posto fisicamente e mentalmente, come nella partita di giovedì sera».

Probabilmente Ronaldo non è contentissimo della situazione, vorrebbe giocare dal primo minuto, visto che i mondiali si avvicinano e le partite che restano prima della fine della stagione sono sempre meno. Però fare polemica in questo momento felice sarebbe da stupidi, quindi il brasiliano aspetta il suo momento. A fine stagione si discuterà di tutto.

Sulla possibilità di ripercussioni in campionato dopo lo 0-1 casalingo in coppa Uefa, il tecnico argentino dell'Inter spiega che «la sconfitta è stata frutto di cattiva mira da parte dei miei giocatori. La squadra secondo me ha fatto un buon incontro, ha creato tanto e quindi non bisogna essere preoccupati per

qualcosa. Certo abbiamo commesso alcuni errori, ma una grande squadra ed un grande giocatore si distinguono dagli altri perché sono in grado di correggere questi sbagli. Quando si perde non esistono scuse, ma solo cose da migliorare. In tutta questa settimana io ho usato la parola "vittoria" negli allenamenti, perché è l'unica cosa che dobbiamo avere in testa per domenica».

L'Atalanta per Cuper «è un avversario di tutto rispetto, con giocatori molto bravi e pericolosi come Doni e Rossini ed una buona organizzazione di squadra. Ma noi dobbiamo vincere». Per l'uruguayano Alvaro Recoba «bisogna vincere quattro partite e pareggiarne una. Così anche se la Roma dovesse vincerle tutte, lo scudetto sarebbe nostro. E puntiamo anche alla coppa Uefa, perché ab-

Capello e quel rebus della vittoria fuori casa che manca da 100 giorni



Valerio De Bianchi
Fabio Capello dice di voler concludere la sua carriera di tecnico a Roma

ROMA Rilassato e sereno come non lo si vedeva da tempo. Fabio Capello sembra avere meno "preoccupazioni" da quando ha prolungato il contratto fino al 2005. Per la prima volta parla della Roma che verrà: «Ho già a disposizione un buonissimo gruppo, con Sensi abbiamo stilato una lista di giocatori per la prossima campagna acquisti. Ritocchi mirati, non serve rivoluzionare anche perché la base è giovane». Spiega i motivi che l'hanno convinto a restare nella Capitale: «Con il presidente siamo d'accordo sui programmi futuri. La società ha voglia di continuare a lavorare in una certa maniera. Sensi ha dimostrato di avere grande fiducia in me. La Roma è l'ultima squadra di club che allenerò. La corte che mi ha fatto il Barcellona? Non ne parlo neanche sotto tortura». Puntuale viene tirato in ballo il nome di Vincenzo Montella che ha da poco rinnovato il contratto fino al 2006: «La conferma di Montella era nelle nostre intenzioni, sono contento che rimarrà con noi. Non ho preclusioni verso nessuno, tratto tutti alla stessa maniera. Con lui nessun dualismo, per litigare bisogna essere in due, e io con Montella non ho mai litigato, non c'è nulla da chiarire. Normale che voglia sempre giocare, ma non posso promettergli nulla, altrimenti dovrei smettere di fare l'allenatore. È uno come gli altri, continuerò a gestirlo come ho sempre fatto, l'interesse del club viene prima di tutto. La stampa ha montato tutta questa storia, non c'è nessun caso Montella». A proposito di Montella. Ha un risentimento all'adduttore destro, valuterà con Capello questa mattina, probabile comunque che giochi dall'inizio al fianco di Batistuta. Samuel si è procurato una distrazione al collaterale del ginocchio sinistro e non sarà della partita. Ancora assente Totti, infortunato, Emerson agirà in posizione più avanzata. Assuncao favorito su Tommasi, in difesa Aldair, Zago e Panucci che non è al meglio. Antonioni ha recuperato, Cafu rientra dopo aver scontato il turno di squalifica. Inizialmente in panchina Cassano e Del-

vecchio.

La squadra giallorossa non ha risultato pieno lontano dall'Olimpico dal 22 dicembre scorso, quando superò l'allora lanciatissimo Chievo al "Bentegodi" con un perentorio 0-3. Tre mesi e mezzo senza vittorie, un'eternità per una squadra con le ambizioni della Roma. Da quel giorno i giallorossi hanno giocato cinque volte fuori casa, raccogliendo quattro pareggi, contro Udinese, Fiorentina, Brescia e Lecce, e una sconfitta nello scontro diretto contro l'Inter a Milano.

A dire il vero in mezzo c'è stato anche il derby vinto contro la Lazio che per il calendario la Roma giocava in trasferta ma è un risultato che ha valore soprattutto per le statistiche. Nelle tredici partite disputate fuori casa, il derby non lo consideriamo, la Roma ha conquistato diciannove punti, facendo bottino pieno solo quattro volte, contro Juventus, Bologna, Parma e Chievo. Un dato in controtendenza rispetto all'anno tricolore quando la Roma macinava punti e avversari lontano dalla Capitale. Nel campionato dei record, la squadra di Capello ha fatto il vuoto proprio grazie al rendimento offerto fuori casa. A cinque giornate dalla fine, pur avendo disputato una gara in più in trasferta, aveva vinto otto volte, pareggiato tre e perso altrettanto. Una sconfitta in più ma quattro pareggi in meno, la differenza di punti, cinque in meno in totale, è tutta qui. Il campionato è arrivato alle battute conclusive, sbagliare non è più concesso.

Finisce 1-1 l'anticipo di A tra Torino e Bologna. Decimo gol dell'argentino in campionato

Scarchilli-Cruz, pari d'autore

TORINO Avendo ancora molto da chiedere, Torino e Bologna ieri sera non si sono risparmiate. E l'anticipo della trentesima giornata è stato più frizzante dell'aria torinese. Anche se il tabellino è stato parco di segnalazioni, le emozioni non sono mancate. D'altronde Guidolin e Camolese sono due tecnici a specchio: si assomigliano per la mentalità e il modo di vedere il pallone, soprattutto per come lo insegnano ai propri uomini. Poi ovviamente si stimano, e pare sincero Camolese quando dice che all'inizio della stagione i suoi modelli calcistici erano il Bologna e il Verona.

Vale a dire uno schieramento con una punta centrale e due esterni. Con questa trazione anteriore i rossoblù continuano ad inseguire il sogno Champions League, mentre il Torino non si accontenta certo di avere i piedi al sicuro. Proprio i granata sono passati in vantaggio al 20' del primo tempo, mentre la partita era ancora un tiramolla senza padrone. Una punizione centrale di Scarchilli che

non pareva nemmeno troppo pericolosa, ma che Pagliuca (poi si è riscattato) non ha saputo bloccare. Anzi, la sua incisione è stata fatale. Uno a zero per il Torino e Bologna avanti con la baionetta sguainata. I rossoblù hanno ribaltato l'inerzia e preso il pallino del gioco, ma sulle conclusioni un po' Buccì, un po' la malasorte e un po' le imprecisioni hanno vanificato gli sforzi degli emiliani.

Evidentemente però insistere paga, così all'inizio del secondo tempo il Bologna ha colto il gol del meritato pareggio. Al minuto numero 6 infatti, da un cross, la palla è finita addosso a Cruz che nell'area piccola si è girato e ha difeso la sfera. Delli Carri ha potuto fare ben poco, la girata rasoterra si è infilata alla sinistra di Buccì. L'ultimo brivido al 28', quando Quagliarella ha ribadito di testa un buon pallone, da pochi passi, ma Pagliuca si è ripreso quello che gli aveva tolto Scarchilli. Ultima nota, i 17 falli fischiate: nemmeno in oratorio, la partita dell'amicizia.

p.b.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	69	40	21	3	53
CAGLIARI	39	75	32	3	51
FIRENZE	89	30	71	8	40
GENOVA	41	32	6	71	87
MILANO	44	14	36	43	33
NAPOLI	23	4	58	3	13
PALERMO	29	76	11	88	52
ROMA	19	51	4	37	2
TORINO	53	33	63	56	7
VENEZIA	60	47	5	33	81

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
19	23	29	44	69	89	JOLLY
						60
Montepremi						€ 8.008.436,68
Nessun 6 - Jackpot						€ 36.354.652,51
Nessun 5+1 - Jackpot						€ 2.873.876,53
Vincono con punti 5						€ 29.121,59
Vincono con punti 4						€ 276,34
Vincono con punti 3						€ 9,18

Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

12 MESI	7GG	€ 267,01	€ 517.000	€ 48,00	€ 93.300	15,3%
	6GG	€ 229,31	€ 444.000	€ 40,00	€ 77.900	14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	€ 267.000	€ 20,00	€ 39.000	12,7%
	6GG	€ 118,79	€ 230.000	€ 16,00	€ 31.800	12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469